

Objektyp: **Advertising**

Zeitschrift: **Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile**

Band (Jahr): **46 (1999)**

Heft 9

PDF erstellt am: **10.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

FOTO: F. FRIEDLI



della popolazione e di turisti in pericolo come pure la loro sistemazione e assistenza nelle costruzioni di protezione hanno fortemente impegnato diverse organizzazioni di protezione civile. In occasione di questo evento naturale le costruzioni di protezione si sono rivelate estremamente utili. Ancora una volta abbiamo potuto constatare che i rifugi non sono utili soltanto in occasione di conflitti armati. Durante il periodo peggiore (cioè durante i giorni delle cadute delle valanghe), in 16 cantoni erano all'opera complessivamente circa 4000 militi della protezione civile.

Diminuito il pericolo di valanghe, i responsabili della protezione civile nei cantoni colpiti hanno subito avviato la pianificazione dei lavori di pulizia e di ripristino. In tempo utile, il piano dei servizi d'istruzione di centinaia di organizzazioni di protezione civile in Svizzera ha potuto essere modificato in funzione delle nuove circostanze, visto che per iniziare la maggior parte dei lavori era necessario aspettare che la neve si sciogliesse, cioè la metà di maggio circa. L'Ufficio federale della protezione civile ha instaurato un «Servizio di coordinamento valanghe e inondazioni», impegnato a compensare i bisogni nei comuni e cantoni colpiti con le prestazioni d'aiuto e d'assistenza offerti da quelli che non hanno subito danni.

La solidarietà ha portato a buoni risultati! Specialmente i cantoni di Berna, Vallese, Grigioni, Uri e Glarona sono stati aiutati dalle formazioni di protezione civile del resto del paese, soprattutto dai cantoni di Zurigo, Argovia, Soletta, Lucerna, Fri-

borgo e Vaud. Gli interventi di pulizia e riordino hanno confermato l'estensione dei danni prevista sul posto prima dell'inizio dei lavori. Per questi lavori servono soprattutto tante braccia. Raramente questi danni possono essere riparati solo con i macchinari. I militi della protezione civile incontrano spesso superfici agricole di montagna completamente disseminate di legna e detriti. Appena possibile, queste superfici devono essere ripulite per poi spesso procedere ad una nuova semina. Inoltre, tante organizzazioni di protezione civile sono intervenute per riparare strade forestali e di campagna, pulire ruscelli e torrenti di montagna. I militi della protezione civile si sono anche impegnati ad eliminare grandi montagne di detriti portati a valle dalle valanghe, spesso aiutati da altre organizzazioni partner come pompieri, formazioni dell'esercito e da altri mezzi civili.

Con le valanghe, i relativi lavori di pulizia e di ripristino, gli interventi in seguito agli allagamenti durante il mese di maggio e l'assistenza dei rifugiati, la protezione civile ha grandemente dimostrato di essere all'altezza della situazione. Durante i primi sei mesi di quest'anno, 450 organizzazioni di protezione civile del nostro paese (circa un quarto di tutte le OPC) sono state impegnate direttamente in uno o più interventi d'emergenza. Anche a questo punto ringrazio tutti i militi della protezione civile per il grande impegno dimostrato, impegno che ha contribuito in maniera essenziale per far fronte a questa situazione straordinaria.»

**Als Mitglied
des Schweizerischen
Zivilschutzverbandes
erhalten Sie
die Zeitschrift
«Zivilschutz»
gratis nach Hause
geliefert!**

Verlangen Sie doch ganz einfach einige Probenummern der Zeitschrift «Zivilschutz» sowie Unterlagen über den Schweizerischen Zivilschutzverband.

Coupon einsenden an:
SZSV, Postfach 8272, 3001 Bern

Ja, ich möchte einige Probenummern der Zeitschrift «Zivilschutz» sowie Unterlagen über den Schweizerischen Zivilschutzverband.

Name: _____

Vorname: _____

Strasse, Nr.: _____

PLZ, Ort: _____

Telefon: _____